



Associazione Biblica della Svizzera Italiana

SANTUARIO BEATA VERGINE DI FONTANELLATO (PR)

Martedì 17 marzo, ore 21 - SALONE DEL SANTUARIO

INCONTRO-DIBATTITO

Donne e uomini

Prospettive di umanità dalla Bibbia alla vita di oggi

a cura di Ernesto Borghi¹ e Gaia De Vecchi²

1. PREMESSA

“Bibbia, famiglia e società³”: questi sono tre termini che suggeriscono varie relazioni e piste di lettura culturale, in forme molteplici e talvolta anche alternative tra loro. Alternative perché nella storia sociale del mondo i valori etici ed estetici propri delle Scritture ebraiche e cristiane spesso hanno innervato in misura inadeguata le relazioni proprie delle convivenze familiari e sociali. D'altra parte, i testi biblici spesso non sono stati, anzitutto nelle istituzioni religiose cristiane, letti in modo adeguato alla cultura e alla vita comuni.

La Bibbia, dal libro della Genesi a quello dell'Apocalisse, appare una delle radici imprescindibili della cultura euro-mediterranea ed euro-occidentale. Letture delle Scritture ebraiche e cristiane, variamente legate alle diverse epoche in cui sono state proposte, hanno influenzato indubbiamente le differenti modalità delle relazioni interpersonali e sociali, causando conseguenze più o meno umanizzanti.

¹ Nato a Milano nel 1964, sposato dal 1999 con Maria Teresa e padre di Davide (nato nel 2001) e Michelangelo (nato nel 2007). È biblista professionista dal 1992. Insegna esegesi e teologia del Nuovo Testamento, come docente stabile, presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (ISSR di Nola) e, come docente invitato, presso la Facoltà Teologica del Triveneto (ISSR di Bolzano) e la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (sez. di Torino). Presiede l'absi (= Associazione Biblica della Svizzera Italiana – www.absi.ch) e coordina la formazione biblica nella Diocesi di Lugano.

² Nata a Milano nel 1973, ha conseguito il baccalaureato presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e la licenza e il dottorato presso la Pontificia Università Gregoriana. Insegna teologia morale presso gli ISSR di Nola (NA), di Crema e di Milano. Collabora dal 1998 con la Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Milano). Insegna religione cattolica presso l'Istituto Leone XIII di Milano.

³ Per *società* intendiamo *ogni insieme di individui (uomini o animali) uniti da rapporti di varia natura e in cui si instaurano forme di cooperazione, collaborazione, divisione dei compiti, che assicurano la sopravvivenza e la riproduzione dell'insieme stesso e dei suoi membri*. Per *famiglia* desideriamo significare *quel gruppo di persone legate da stretti vincoli di sangue, da parentela o da affinità e che normalmente conducono vita comune; in particolare, nucleo costituito da genitori e figli, dunque fondato sull'unione stabile e giuridicamente riconosciuta dei genitori e sul rapporto di figliolanza/fratellanza naturale o adottiva dei figli*.

Capire quale influsso costruttivo possano recare oggi le letture bibliche alla convivenza familiare e sociale è una prospettiva che ci sembra di grande importanza formativa. Per chi? Per chiunque sia interessato, anzitutto in Occidente, ad un umanesimo del cuore e della mente, dunque della vita, davvero preoccupato della qualità dell'esistenza di tutti.

Tra l'altro la Chiesa cattolica si trova oggi nel periodo interinale tra il sinodo straordinario dei vescovi dell'ottobre 2014 e quello ordinario dell'ottobre 2015, sempre sulle tematiche concernenti la famiglia. Le riflessioni di questa sera terranno conto in modo significativo anche delle prospettive che la Bibbia e la teologia possono offrire al futuro delle relazioni familiari umanisticamente intese.

2. TESTI BIBLICI

2.1. Genesi 1,26-31

«[26] E Dio disse: “Facciamo l'essere umano secondo la nostra figura, a nostra immagine, e eserciti la sua autorità responsabile e promozionale sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra”. [27] Dio creò l'essere umano secondo la sua figura; secondo la figura di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. [28] Dio li benedisse e disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; ponetela sotto la vostra autorità e esercitate la vostra autorità responsabile e promozionale sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra” [29] Poi Dio disse: “Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. [30] A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde”. E così avvenne. [31] Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto bella e molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno»⁴.

2.2. Genesi 2,18-25

[18] Poi il Signore Dio disse: “Non è cosa bella e buona che l'essere umano sia solo: gli voglio fare un partner capace di aiutarlo e di fronteggiarlo”. [19] Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'essere umano, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'essere umano avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. [20] Così l'essere umano impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'essere umano non trovò un partner capace di aiutarlo e di fronteggiarlo.

⁴ **Il contesto intermedio (Genesi 2,1-8.15-17):** «[1] Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. [2] Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. [3] Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto. [4a] Queste le origini del cielo e della terra, quando vennero creati. [2:4b] Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, [5] nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata - perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo [6] e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo -; [7] allora il Signore Dio plasmò l'essere umano con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un desiderio vivente. [8] Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'essere umano che aveva plasmato... [15] Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. [16] Il Signore Dio diede questo comando all'essere umano: “Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, [17] ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti”.

[21] Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'essere umano, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. [22] Il Signore Dio realizzò con la costola, che aveva tolta all'essere umano, una donna e la condusse all'essere umano. [23] Allora l'essere umano disse: "Questa volta ella è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa! Ella sarà chiamata donna perché dal maschio ella è stata tolta". [24] Per questo un maschio lascerà suo padre e sua madre e si unirà strettamente alla sua donna e i due verranno ad essere una carne sola. [25] Ora tutti e due erano nudi, l'essere umano e la sua donna, ma non ne provavano vergogna».

2.3. Esodo 20,1-17 / Deuteronomio 5,6-21

«[1] Dio allora pronunciò tutte queste parole: [2] "Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù. [3] Non dovrai mai avere altri dei di fronte a me. [4] Non dovrai mai farti idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. [5] Non dovrai prostrarti mai davanti a loro e non li servirai, perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio ardentemente appassionato, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, [6] ma che dimostra il suo favore fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandi. [7] Non dovrai mai pronunciare senza ragione valida il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome abusivamente. [8] Ricordati del giorno di sabato così da santificarlo: [9] sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; [10] ma il settimo giorno è il sabato per il Signore, tuo Dio: tu non dovrai mai fare alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. [11] Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il giorno settimo. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro⁵. [12] Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio. [13] Non dovrai mai uccidere illegalmente. [14] Non dovrai mai commettere adulterio. [15] Non dovrai mai sequestrare. [16] Non dovrai mai pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo. [17] Non dovrai mai desiderare la casa del tuo prossimo. Non dovrai mai desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo"».

2.4. Dal Cantico dei Cantici

«[5a] Chi è colei che sale dal deserto, stretta al suo amato?

[5b] Sotto il melo ti ho svegliato;

là, dove ti ha concepito tua madre, là, dove ti ha concepito e ti ha partorito.

[6a] Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio;

[6b] infatti potente come la morte è l'amore, duro come gli inferi è la passione esclusiva:

⁵ Questo è il passo di Dt 5 (trad. C.E.I. [2008] - in corsivo le parti di testo difformi da quelle di Es 20): «"[12] Osserva il giorno di sabato per santificarlo, come il Signore tuo Dio, ti ha comandato. [13] Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro, [14] ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bue, né il tuo asino, né il tuo bestiame, né il forestiero, che dimora presso di te, *perché il tuo schiavo e la tua schiava si riposino come te.* [15] Ricordati che sei stato schiavo nella terra d'Egitto e che il Signore tuo Dio ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore, tuo Dio, ti ordina di osservare il giorno del sabato"».

le sue vampe son vampe di fuoco, una fiamma straordinaria!
[7a] Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo.
[7b] Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore,
non ne avrebbe che disprezzo».

2.5. Dal vangelo secondo Matteo

[5:1] Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. [2] Prendendo allora la parola, insegnava loro dicendo:

«[3] Beati i poveri per lo spirito, perché di essi è il regno dei cieli. [4] Beati coloro che sono molto sofferenti, perché essi saranno consolati. [5] Beati i miti, perché essi erediteranno la terra. [6] Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché essi saranno saziati. [7] Beati quanti operano misericordia, perché essi ne saranno oggetto. [8] Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Dio. [9] Beati coloro che realizzano pace, perché essi saranno chiamati figli di Dio. [10] Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. [11] Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni genere di malvagità contro di voi per causa mia. [12] Rallegratevi luminosamente ed esultate fieramente, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguirono i profeti prima di voi. [13] Voi siete il sale della terra; ma se il sale perderà il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli esseri umani. [14] Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, [15] né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. [16] Così risplenda la vostra luce davanti agli esseri umani, perché vedano le vostre opere belle e buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

[17] Non pensate che io sia venuto ad abolire la Toràh o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento. [18] Infatti in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure uno iota o un segno dalla Toràh, senza che tutto sia compiuto. [19] Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli esseri umani (a fare) così, sarà chiamato piccolissimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà (agli esseri umani), sarà chiamato grande nel regno dei cieli. [20] Infatti io vi dico: se la vostra giustizia non sarà abbondante più di quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

[21] Udite che era stato detto agli antichi: *“Non ucciderai; chiunque uccida sarà sottoposto a giudizio”*. [22] Anzi io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chiunque poi dica al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo stolto, sarà sottoposto al fuoco della Geenna. [23] Qualora dunque presenti il tuo dono sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, [24] lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima e riconciliati con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono. [25] Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario finché sei per strada con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. [26] In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo!

[27] Udite che era stato detto: *“Non commetterai adulterio”*. [28] Anzi io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. [29] Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: è meglio che venga meno uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. [30] E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: è meglio che venga meno uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella

Geenna. [31] Fu pure detto: *“Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto di ripudio”*. [32] A questo punto io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di impurità colpevole, la espone all’adulterio e chiunque sposi una ripudiata, commette adulterio.

[33] Udite anche che era stato detto agli antichi: *“Non spergiurerai, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti”*. [34] Anzi io dico a voi di non giurare assolutamente: né per il cielo, perché è il trono di Dio; [35] né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. [36] Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. [37] Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; quanto è più di questo viene dal maligno.

[38] Avete inteso che fu detto: *“Occhio per occhio e dente per dente”*. [39] A questo punto io vi dico di non seguire assolutamente la logica del malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l’altra; [40] e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. [41] E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. [42] Da’ a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.

[43] Avete inteso che fu detto: *“Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”*. [44] Anzi io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, [45] affinché diveniate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. [46] Infatti qualora amiate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? [47] E qualora rivolgiate il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

[48] Verrete ad essere dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

2.6. Dalla lettera ai Galati

[5:1] In vista della libertà Cristo ci liberò; resistete dunque con continuità e non lasciatevi assoggettare di nuovo al giogo della schiavitù. [2] Ecco, io Paolo vi dico: se vi farete circoncidere, Cristo non vi gioverà assolutamente. [3] E testimonio ancora una volta a chiunque si fa circoncidere che egli deve osservare tutta quanta la Torah. [4] Non aveste più nulla a che fare con Cristo voi che vi fate giustificare nella Torah; siete caduti fuori dal raggio d’azione della grazia. [5] Noi infatti per virtù dello Spirito, attendiamo a partire dalla fede la giustificazione e vi speriamo. [6] Infatti in Cristo Gesù non ha alcuna importanza la circoncisione o la non circoncisione, ma la fede che si costruisce per mezzo dell’amore.

3. PER GUARDARE AL FUTURO

Leggere “i segni dei tempi” è indispensabile per cercare di creare condizioni di vita che siano davvero umane per sé e per tutti coloro sui quali ci si trova ad influire educativamente. Per fare questo non possiamo che concludere questo libro con delle semplici domande:

- quali sono i valori davvero “imprescindibili” sulle strade di un’esistenza davvero umana?

- Sono quelli concernenti essenzialmente l’inizio e la fine dei nostri giorni oppure anche la qualità di tutte le fasi intermedie, dall’infanzia alla vecchiaia passando attraverso l’adolescenza e la maturità?

- Sono quelli che favoriscono la realizzazione egocentrica del personale sviluppo affettivo, socio-economico e socio-culturale?

- Sono quelli dello sfruttamento egoistico delle risorse di cui posso disporre a partire dalla fortuna di essere nato nel Nord del mondo e di aver ricevuto degli strumenti culturali fondamentali per avere una “colonna vertebrale” esistenziale seria?

- Sono quelli di una condotta di vita familiare materialistica ed irresponsabile, che discende dalla visione del proprio partner e/o dei propri figli come “fastidi” sulla strada della mia realizzazione o come oggetti di “colonizzazione affettiva” da parte mia?

- Sono quelli di una mentalità che legittima lo sviluppo economico anche a scapito della conservazione promozionale della Terra e dei suoi equilibri naturali?

• Quale è la qualità umana delle relazioni che intratteniamo con gli altri? Quale immagine di essere umano e quale concezione di società ci muove nell’agire quotidiano?⁶

I testi primo e neo-testamentari che abbiamo letto vanno certamente in direzioni opposte ed alternative a tutte le degenerazioni etiche ed estetiche contenute in questi interrogativi. Esse ricorrono nelle varie epoche (anche dopo il Concilio Vaticano II) secondo caratteri diversi, ma hanno la stessa radice culturalmente disumanizzante: la volontà di realizzazione egocentrica ed autoreferenziale di singoli o di minoranze contro il bene comune, non in dialogo costruttivo con il resto dell’umanità.

Oggi vi sono possibilità come mai prima d’ora di rendere la convivenza sociale più dialogica, collaborativa e solidale, anche grazie ad una sensibilità crescente, anzitutto nelle giovani generazioni, verso le condizioni di vita chi svariati milioni di persone nel Sud del nostro pianeta. Chiediamoci che cosa possiamo fare anzitutto *qui e ora*, cercando le ragioni di unità tra culture e sensibilità differenti, non accontentandoci di avere soltanto *il mondo in visione*, ma cercando di condividere con un numero sempre crescente di nostri simili una *visione del mondo* fondata sulla centralità dell’amore gratuito, sovrabbondante e responsabile.

Chi dice, per esempio, di ispirare la propria vita all’agire del Dio di Gesù Cristo non può che impegnarsi a fondo in questa prospettiva⁷.

Quello che conta è chiedersi, in definitiva, da quale parte ognuno desidera stare - quale che sia la sua ispirazione culturale e quali che siano le strade su cui è incamminato per scoprire o riscoprire il senso della sua vita - se verso la celebrazione quotidiana, libera e responsabile della vita in tutti i suoi momenti insieme ad altri o verso l’esaltazione, insipiente e destrutturante, della morte...

⁶ Per rispondere seriamente a queste domande fondamentali può essere di grande utilità la lettura anche di V. Mancuso, *La vita autentica*, Cortina, Milano 2009; E. Bianchi, *Insieme: la differenza cristiana-Per un’etica condivisa-L’altro siamo noi*, Einaudi, Torino 2010; C. Theobald, *Trasmettere un vangelo di libertà*, EDB, Bologna 2010; G. Ferretti, *Essere cristiani oggi*, Elledici, Leumann (TO) 2011; B. Borsato, *Il sapore della fede. Accendere il desiderio*, EDB, Bologna 2011; *Credere è reato? Libertà religiosa nello Stato laico e nella società aperta*, a cura di L. Berzano, EMP, Padova 2012 (in particolare i contributi di A. Luciano [pp. 77-91] e F. Ferrarotti [pp. 93-97]); T. Wright, *Semplicemente cristiano. Perché ha senso il cristianesimo*, tr. it., Claudiana, Torino 2014.

⁷ Quali sono le parole-chiave dell’esistenza umana anche oggi, nella fase socio-economica e socio-culturale ardua che stiamo affrontando? «Sette parole, sette azioni-chiave. Possiamo raggrupparle per coppie più o meno omogenee: professione sta con preghiera (*ora et labora*) nell’impegno confronto tra lavoro e lode; pane sta con povertà, nel gioco delicato tra mantenimento di sé e affidamento all’altro; prossimo sta con perdono, poiché al prossimo dobbiamo l’essere perdonati e nel perdono onoriamo il prossimo al di qua dei suoi diritti. Solo la parola sembra restare senza partner. Ma questo non è senza causa: anzitutto perché la parola ha per partner ogni uomo...Inoltre perché alle 7 P bisogna sempre far seguire una piccola e grande “S”. La **parola** che si specchia nel silenzio e in esso trova il suo partner più autentico, quello che la valorizza come nessun altro. Infatti, nessuno vive davvero le sette esperienze che abbiamo considerato, nessuno può davvero lavorare o pregare, mangiare o mancare, perdonare o relazionarsi agli altri se non percepisce tutte queste parole/azioni sullo sfondo di una profondissima quiete e se lui stesso non si fa capace di scoprire e di sopportare questo alto silenzio, prima di sé, accanto a sé e al di là di se stesso. Questo silenzio, che precede ogni parola, ne racchiude però anche, alla fine il senso più segreto» (A. Grillo, *Per una spiritualità elementare*, Cittadella, Assisi 2011, pp. 26-27).

APPENDICE: CHE COSA È L'ABSI

L' **absi** (= Associazione Biblica della Svizzera Italiana) è un sodalizio culturale ecumenico, che ha, quale suo fine, di favorire la lettura e lo studio della Bibbia nel territorio della Svizzera a maggioranza italoфона e anche al di fuori di essa. Varie iniziative di formazione biblica sono organizzate anche in Italia, in base a sinergie con istituzioni culturali di quel Paese.

L' **absi** è stata fondata a Lugano il 15 gennaio 2003. Il comitato dell'associazione è composto, secondo l'art. 5 dello statuto, da membri eletti dai soci o designati da istituzioni ecclesiali e culturali operanti nel territorio della Svizzera Italiana anche sul fronte della formazione biblica. Possono essere membri dell' **absi** sia persone fisiche che enti, gruppi, associazioni culturali e comunità religiose. Attualmente (marzo 2015) i soci sono 368 (266 in Svizzera, 102 in Italia). Presidente **absi** è Ernesto Borghi, vice-presidente Renzo Petraglio.

L'organo d'informazione dell'associazione è la *brochure* quadrimestrale "**Parola&parole**". La rivista contiene articoli di approfondimento e riflessione esegetico-ermeneutica, informazioni bibliografiche e notizie circa le varie iniziative di studio e lettura della Bibbia organizzate nel territorio della Svizzera italiana e altrove. Accanto alla rivista periodica absi ha pubblicato dodici volumi con varie case editrici italiane.

Il sito internet dell'associazione (**www.absi.ch**) è il punto di riferimento informativo e formativo più rapido e tempestivo che la nostra associazione abbia per conseguire le sue finalità istituzionali sul fronte della formazione e informazione bibliche. Associarsi ad absi implica anzitutto ricevere tutte le pubblicazioni edite nel corso dell'anno di associazione e avere facilitazioni nella partecipazione agli eventi formativi organizzati da absi.

Il canale youtube "**Associazione Biblica della Svizzera Italiana**" (visitato da oltre 24900 persone dal febbraio 2011 e contenente oltre 150 registrazioni di incontri, seminari, conferenze di lettura biblica) e la pagina Facebook "**Absi**" sono due altri importanti strumenti di formazione biblica ad ampio spettro.

La sede **absi** è in **via Cantonale 2a – cp 5286 – 6901 – Lugano – tel. 004179 53 36 194 - 004191 993 32 59** – e-mail: **info@absi.ch**

Le quote sociali vanno versate sul **c/c postale n. 65-134890-5** intestato a **Associazione Biblica della Svizzera Italiana** e sono le seguenti:

| | <u>Soci ordinari</u> | <u>Soci sostenitori</u> |
|-------------|-----------------------------|--------------------------------|
| Singoli | CHF 50.- (€ 40.-) | da CHF 100.- (€ 80.-) |
| Famiglie | CHF 75.- (€ 60.-) | da CHF 150.- (€ 120.-) |
| Istituzioni | CHF 160.- (€ 120.-) | da CHF 320.- (€ 240.-) |

La quota sociale **entro i 25 anni è di CHF 30.- (€ 30.-)**

Le quote vanno versate di norma sul **c/c postale n. 65-134890-5** (per i bonifici bancari: **Post Finance** - Codice IBAN: **CH 18 0900 0000 6513 4890 5**) intestato a **Associazione Biblica della Svizzera italiana**.

Per l'Italia, le quote sociali possono essere inviate, in busta chiusa, a: **absi – cp 3 – via Labeone 16 – 20133 - Milano**